

LO STUDIO SULLA SPAZZATURA**A Napoli il record dei costi di raccolta**

Milano capitale della raccolta differenziata, Torino, Genova e Roma della discarica. È quanto emerge dal rapporto sulle utility condotto dall'Ufficio studi di Mediobanca per conto di Civicum sui servizi pubblici locali nel periodo 2003-2006.

Secondo la ricerca, nel 2006 la percentuale più alta di raccolta differenziata si è registrata proprio nel capoluogo lombardo (39,9%), seguito da Torino (37,5%), Trieste con Padova (35,6%) e Brescia (34,4%). Restano indietro invece Genova (22,1%), Roma (18,6%) e Napoli (10,2%). Appartiene alla capitale il record di raccolta della carta (52,3% dei rifiuti conferiti), seguita da Torino (43,7%).

Milano registra invece la maggiore raccolta di plastica, pari a quasi il 9% della propria raccolta, e di vetro e lattine (20,8%). Le città che fanno invece maggior ricorso agli inceneritori sono Trieste e Padova con Acegas-Aps, che brucia-

no il 78,8% dello smaltito, Brescia (68,6%) e Milano (52,5%). Spetta a Venezia invece il primato della produzione di Cdr (combustibile da rifiuti), pari al 56,4%. Finisce invece quasi tutto in discarica a Torino, Genova e a Roma dove il sito non è di proprietà della società (Ama), ma del Gruppo Cerroni.

A Roma e Napoli le società di igiene urbana non dispongono di strutture proprie per lo smaltimento e dipendono integralmente da terzi. Il costo medio della raccolta per abitante raggiunge il massimo a Venezia (185 euro), grazie anche al flusso turistico, e Napoli (157 euro), mentre raggiunge il minimo a Brescia (70 euro).

Il costo per tonnellata raccolta è invece al vertice a Napoli (281 euro), seguita da Roma (258 euro), mentre è minimo a Brescia (114 euro). In generale, laddove la raccolta differenziata supera il 30%, il costo medio per cittadino risulta più contenuto (120 contro 156 euro).

